

LE TASTIERE

Il pianoforte è il principale strumento musicale che ci fa subito pensare alla famiglia delle tastiere.

Appartiene alla categoria dei cordofoni a corde percosse, dove la percussione sulle corde avviene tramite martelletti messi in azione dalla tastiera.

Proprio le parole «piano» e «forte» unite in un'unica parola spiegano la caratteristica fondamentale dello strumento: cioè la possibilità di ottenere intensità di volume differenti a seconda dello specifico tocco sul tasto.

Questa possibilità non esisteva con gli strumenti antecedenti al pianoforte, che si potrebbero definire i suoi antenati.

Le tastiere nel medioevo

La tastiera medievale non era come quella che siamo soliti considerare sugli strumenti che conosciamo (organo, clavicembalo e pianoforte) e che risale al Rinascimento. Nel Medioevo, quelli che noi oggi chiamiamo tasti, in un primo tempo, erano delle vere e proprie leve, successivamente una sorta di bottoni oppure dei piccoli parallelepipedi di legno incollati su bastoncini (detti pironi) che agivano premendo direttamente sui ventilabri.

Salterio



Il salterio, nelle sue varie forme, si diffonde quindi soprattutto nell'ambiente della musica profana e popolare. Il suono veniva riprodotto pizzicando corde tese sopra ad una cassa che svolgeva le funzioni di un risonatore.

I Menestrelli e i suonatori di strada lo portano di paese in paese e di corte in corte usandolo per accompagnare la narrazione di poemi epici che cantano le imprese dei grandi eroi del passato. Non si sa chi per primo abbia avuto l'idea di applicare una tastiera a questo strumento, come già si usava nei piccoli organi portativi, ma questo evento, avvenuto nel corso del XIV sec., segna il passaggio dal salterio al CLAVISIMBALUM. Il salterio è quindi il diretto antenato del clavicembalo, predecessore a sua volta del pianoforte.

Clavicembalo



Il nome di questo strumento deriva dal latino *clavis*, esso è un antico strumento a corde pizzicate, antenato del pianoforte le cui corde vengono invece percosse da un martelletto.

Alcune fonti affermano che la nascita del clavicembalo risale attorno al 1300, in epoca medievale, come evoluzione del salterio (strumento simile all'arpa).

Il clavicembalo italiano più antico fù costruito da Gerolamo Bolognese, la tradizione italiana fù rinomata e peculiare del suono emesso.

Nel tempo il clavicembalo è stato arricchito di decorazioni donando allo strumento ricercata bellezza.

In Europa oltre al clavicembalo italiano si affiancano il fiammingo, francese e tedesco, quest'ultimo con ulteriori migliorie aumentando la gamma sonora tramite l'uso di corde di diversa lunghezza.

Negli ultimi decenni il clavicembalo ha un notevole riscontro di interesse grazie al plauso del pubblico appassionato ai concerti d'epoca barocca. Contestualmente è fiorita anche l'attività artigianale di costruzione dei clavicembali, seguendo le indicazioni dei maestri artigiani di epoca barocca.

LAVORO SVOLTO DA
M., D.
ED E.

Fortepiano



STORIA=Il forte piano è il principale precursore del piano forte moderno; ciò che lo distingue nell'ascolto è che le note non si sovrappongono e non si confondono come nel pianoforte moderno. Fu ideato a Firenze attorno al 1700 da Bartolomeo Cristofori, un artigiano padovano al servizio del Principe Ferdinando de' Medici. Essendo uno strumento nuovo, che caratterizzò con la sua diffusione l'epoca dell'ultimo decennio del '700. Venne suonato anche da Mozart e Beethoven.

SUONO=il forte piano, che prende il nome dalla possibilità che offre cioè di poter dosare la forza e premere i tasti in modo forte, o piano (possibilità esclusa al clavicembalo). Produce suoni grazie a corde che vengono percosse per mezzo di martelletti, azionati da una tastiera. Questo dà a esse una tensione inferiore, il suono è minore. Poteva essere munito di pedali che cambiavano il timbro del suono prodotto.

CARATTERISTICHE=Il forte piano ha la possibilità per l'esecutore di far pesare la pressione sul tasto: questo aprì nuovi orizzonti agli artisti, che durante la metà del '700 abbandonarono il clavicembalo in favore di questo nuovo strumento. La sua caratteristica è quella di essere interamente in legno, con alcune strutture interne metalliche.

Organo



CREATORE=L'organo è uno strumento musicale relativamente antico, che risale al tempo di Ctesibio di Alessandria (285-222 a.C.), che inventò l'organo idraulico. È stato suonato in tutto il mondo antico, greco romano, in particolare durante gare e giochi. Durante il primo periodo medievale si diffuse dall'Impero bizantino, dove continuò ad essere utilizzato nella musica di corte (non religiosa), in Europa occidentale, dove gradualmente assunse un posto di rilievo nella liturgia della Chiesa cattolica. Successivamente riemerse come strumento secolare e recitativo nella tradizione della musica classica.

STORIA=Nel medioevo l'organo, divenne lo strumento liturgico per eccellenza si trattava di uno strumento di piccola estensione, con una sola serie di canne, la cui tastiera era costituita da leve. Nel sec. X la tastiera assunse una forma simile a quella odierna, e fu introdotta la pedaliera; nel secolo successivo gli organari toscani aumentarono l'estensione dello strumento fino a quattro ottave e introdussero i primi registri. Oltre agli organi delle cattedrali, dotati di grandi canne e di enormi mantici, per il cui funzionamento erano impiegate decine di persone, vennero costruiti organi di dimensioni assai più ridotte: l'organo portativo (detto così perché facilmente trasportabile), che si suonava con la mano destra, mentre la sinistra azionava un piccolo mantice; e l'organo positivo, poco più grande del portativo, che si suonava con le due mani, mentre un'altra persona era addetta al mantice. Gli organi italiani dei sec. XVI e XVII continuarono a essere di proporzioni abbastanza contenute, con una sola tastiera e con un solo corpo.